



Giornata
della memoria
sabato
27 gennaio
2018

Nell'ambito del Programma di integrazione cantonale la giornata della memoria 2018 è dedicata al tema dell'omosessualità con il seguente programma

**Biblioteca
cantonale di
Locarno**

17:00
Stefano Vassere,
direttore della Biblioteca,
incontra lo scrittore
e saggista
Tommaso Giartosio,
autore di *La città e l'isola.*
Omosessuali al confino
nell'Italia fascista (2006)

18:00
Inaugurazione
dell'esposizione
Omocausto:
lo sterminio dimenticato
degli omosessuali.
L'esposizione si può
visitare da martedì 23
gennaio a sabato 3
febbraio negli orari di
apertura della Biblioteca

**Teatro
di Locarno**

21:00
La Sirenetta
spettacolo teatrale della
compagnia Eco di Fondo
regia Giacomo Ferrà

Entrata libera

Per maggiori informazioni
ti.ch/integrazione-stranieri
+41 91 814 32 00
di-sis@ti.ch

Giornata della memoria sabato 27 gennaio 2018

Stefano Vassere,
direttore della Biblioteca,
incontra lo scrittore e
saggista
Tommaso Giartosio,
autore di *La città e l'isola.
Omosessuali al confino
nell'Italia fascista*
(2006)

Biblioteca Cantonale
di Locarno
sabato 27 gennaio 2018
ore 17.00



Tommaso Giartosio
Ha studiato letteratura italiana e comparata a Roma e a Berkeley, dove ha anche insegnato. Ha pubblicato saggi, racconti, poesie, in numerosi periodici e antologie. I suoi libri sono: *Doppio ritratto* (Fazi 1998, Premio Bagutta Opera Prima); *Perché non possiamo non dirci. Letteratura, omosessualità, mondo* (Feltrinelli 2004); *La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista* (con Gianfranco Goretti, Donzelli 2006) da cui sono state tratte diverse riduzioni teatrali; *L'O di Roma* (Laterza 2012, finalista al premio per la letteratura di viaggi "L'Albatros"); *Non aver mai finito di dire. Classici gay, letture queer* (Quodlibet 2017). Ha tradotto e/o curato opere di Evelyn Waugh, William Thackeray, Nathaniel Hawthorne. È da molti anni redattore di *Nuovi Argomenti* e conduttore del programma di Rai Radio3 *Fahrenheit*.

La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista
di Tommaso Giartosio e Gianfranco Goretti,
Roma, Donzelli, 2006

All'indomani delle leggi razziali, il regime fascista è deciso a reprimere qualsiasi minaccia all'«integrità della stirpe», e colpirà, con il tacito consenso dei più, centinaia di «invertiti». A seguito di meticolose indagini, decine di catanesi, in gran parte giovani o giovanissimi, vengono prima incarcerati, poi mandati al confino alle isole Tremiti. Tornati a Catania, cercheranno di dimenticare e far dimenticare ciò che hanno vissuto. Pochissimi di loro, a distanza di decenni, hanno accettato di raccontarlo. A partire da queste testimonianze e da fonti d'archivio, Tommaso Giartosio e Gianfranco Goretti ricostruiscono un mondo che sembrava scomparso nel nulla. Indagine antropologica, riflessione sull'identità, appello alla memoria civile di un paese che facilmente dimentica, questo libro è prima di tutto una storia. La storia di un gruppo di ragazzi del Sud, vissuti in un'Italia diversa (ma non troppo) dalla nostra e puniti perché erano innocenti.

Omocausto:
lo sterminio dimenticato
degli omosessuali

L'esposizione si può
visitare da
martedì 23 gennaio
a sabato 3 febbraio
negli orari di apertura
della Biblioteca



Tra il 1922 e il 1933 l'Europa venne sconvolta dall'avvento al potere di due regimi che avrebbero segnato tragicamente il XX secolo: il regime fascista in Italia e quello nazista in Germania.

La Germania nazista iniziò fin da subito la liquidazione sistematica di tutti gli elementi considerati "diversi", "inutili", "inadatti alla vita", elementi che minacciavano la purezza della "razza ariana". Milioni di persone, in prevalenza ebrei, ma anche zingari, Testimoni di Geova, atei, oppositori politici, portatori di handicap fisici e mentali, prostitute ed omosessuali, cominciarono una lunga marcia che li condusse nei campi di concentramento e di sterminio.

Alcune parti di questa immensa tragedia che ha riempito pagine e pagine dei libri di storia, sono state dimenticate per decenni. Tra queste quello che in tempi recenti è stato definito l'"Omocausto": la persecuzione e lo sterminio di migliaia di omosessuali, uomini e donne. Gli omosessuali tedeschi, e successivamente anche quelli dei paesi invasi dalla Germania, vennero sistematicamente braccati, torturati e sterminati.

La Sirenetta
spettacolo teatrale della
compagnia Eco di Fondo
regia Giacomo Ferrau

Teatro di Locarno
27 gennaio 2018
ore 21.00
entrata libera



"C'è un istante in cui tutti noi siamo uguali e indefiniti, senza distinzione di sesso e di genere. È da qui che parte tutto. In questo momento pronuncio i miei confini: testa, braccia e coda."

La Sirenetta, scritto da Giulia Viana e Giacomo Ferrau a partire dalle lettere di ragazzi adolescenti che hanno deciso di togliersi la vita perché non si sentivano accettati per la propria sessualità, parla di un'adolescente che per un gesto d'amore rinuncia alla sua stessa essenza, la sua coda, nel disperato tentativo di essere accettata e amata. La rilettura della celebre fiaba di Andersen ci invita a riflettere sull'amore, quello più difficile, quello verso se stessi e il corpo che si abita. E ci ricorda come la discriminazione nei confronti dell'omosessualità resti ancora oggi un tema di grande attualità.

Produzione	Compagnia Eco di fondo, Milano
Regia	Giacomo Ferrau con la collaborazione registica di Arturo Cirillo
Drammaturgia	Giacomo Ferrau e Giulia Viana con la collaborazione della compagnia
Con	Simon Waldvogel, Giacomo Ferrau, Liberio Stelluti, Giulia Viana
Assistenti alla regia	Piera Mungiguerra, Simon Waldvogel e Michele Basile
Disegno luci	Giuliano Almerighi
Coordinamento coreografico	Riccardo Olivier
Progetto video	Riccardo Calamandrei
Organizzazione	Elisa Binda